



***Next-gen appalti pubblici delle Province***

***Intervento di saluto del Presidente di UPI***

***Pasquale Gandolfi***

***Brescia, 7 ottobre 2025***

## **Premessa**

Sono particolarmente contento di partecipare a questo convegno, perché ci permette di accendere un faro su alcune funzioni delle Province, attraverso cui, negli ultimi dieci anni, si è di fatto ridisegnato il ruolo di questi enti al punto da farne ormai un'eccellenza del Paese.

Mi riferisco alle funzioni che hanno reso le Province istituzioni centrali per lo sviluppo dei degli investimenti: dalle Stazioni Uniche Appaltanti all'assistenza tecnica ai Comuni.

Oggi, nel corso dei lavori di questa giornata, ascolterete dei dati che riguardano le performance delle Province in questi settori.

Numeri che parlano di una crescita costante nel numero di gare appaltate dalle SUA provinciali, riferite a progetti di valore sempre più elevato.

Dall'ultimo monitoraggio effettuato, abbiamo rilevato negli ultimi 3 anni il raddoppio degli importi delle gare gestite dalle Province rispetto al triennio precedente.

Ogni anno le Province gestiscono appalti per un totale di oltre 12 miliardi di euro, non solo per se stesse, ma anche Comuni ed enti con esse convenzionati. Ad oggi sono oltre 2300 i Comuni ed enti associati alle SUA provinciali, circa il 28% del totale.

Siamo orgogliosi di questi dati, soprattutto perché attestano l'impatto positivo delle Stazioni Appaltanti delle Province sia sugli investimenti pubblici che nel supporto ai Comuni.

Certo, è indubbio che questo riscontro così favorevole sia dovuto prioritariamente al PNRR, che ha messo a disposizione di Città e Province risorse strategiche per realizzare la grande opera di investimento sul patrimonio pubblico in gestione.

Per questo ci auguriamo che questa spinta positiva prosegua dopo il 2026, con scelte di politica economica indirizzate sui territori attraverso risorse mirate e piani programmatici di investimento che ci permettano di consolidare le opere pubbliche realizzate. Così come occorre proseguire a valorizzare le stazioni appaltanti e le centrali di committenza provinciali, puntando sui modelli che si stanno dimostrando vincenti.

Come UPI crediamo che la strada da seguire, su cui la riforma del Codice dei Contratti pubblici si è mossa in maniera positiva, sia quella di proseguire nella semplificazione, qualificazione, digitalizzazione e specializzazione delle strutture di appalto.

Ad oggi, tutte le Province sono qualificate come stazioni appaltanti o centrali di committenza: l'obiettivo è che le strutture provinciali possano, tutte, diventare riferimenti per le gare e gli appalti dei Comuni.

La Provincia di Brescia, che ha promosso questo convegno, è un'eccellenza e un esempio di buone pratiche, ed è l'unica Provincia ad essersi qualificata sia come Stazione Unica Appaltante che come Centrale Unica di Committenza. Questa è la strada che vorremmo seguissero tutte le Province.

## ***2. L'esclusione delle Province dai primi avvisi per la digitalizzazione***

Venendo al tema della digitalizzazione degli appalti pubblici, di cui si tratta oggi, non possiamo non ricordare che fino al 2025 le azioni previste nel PNRR per la digitalizzazione non avevano coinvolto sostanzialmente le Province.

L'esclusione delle Province dai primi avvisi per la digitalizzazione ha rallentato i processi di trasformazione digitale nei nostri enti, anche perché le condizioni dei bilanci provinciali non consentivano di attuare i piani con risorse proprie.

Grazie al Memorandum d'intesa sottoscritto con il Sottosegretario Butti nel novembre del 2023, l'azione di collaborazione che ne è seguita ha portato non solo a promuovere diversi momenti di formazione e informazione che hanno coinvolto tutti gli enti, ma soprattutto ad individuare un percorso per reperire risorse specifiche per la digitalizzazione delle Province.

## ***L'avviso pubblico per la migrazione al Cloud dedicato alle Province***

Nel mese di aprile 2025 è stato pubblicato sul portale PA DIGITALE 2026 del Dipartimento il primo l'Avviso pubblico dedicato a Province, Città metropolitane e Liberi consorzi comunali che ha messo a disposizione 70 milioni di euro per migrare in cloud i propri dati e servizi sul cloud qualificato.

Un avviso a cui tutte le Province, le Città metropolitane e i Liberi consorzi comunali hanno aderito, tanto che, alla luce del successo dell'iniziativa, il

Dipartimento ha deciso di incrementare la disponibilità finanziaria con ulteriori 21 milioni per accogliere le richieste degli enti aderenti, per un totale di 90 milioni di euro.

Le risorse messe a disposizione daranno a tutte le Province l'opportunità di partecipare all'evoluzione tecnologica della pubblica amministrazione e questa accelerazione dei processi di trasformazione digitale consentirà di confrontarsi su una strategia più complessiva di digitalizzazione anche dopo il 2026.

## **Conclusioni**

Grazie alla collaborazione con il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e con il Sottosegretario Butti, stiamo sostenendo un percorso essenziale per la costruzione della nuova Provincia.

Si tratta ora di mettere a fattor comune i risultati che stiamo ottenendo, per proseguire ancora lungo questa direttrice: il processo di digitalizzazione delle Province deve essere continuo e deve comprendere l'utilizzo consapevole dei sistemi di intelligenza artificiale.

La giornata di oggi è la chiara dimostrazione che questo impegno sta portando a risultati importanti per le Province e per il Paese.